

La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



XX Domenica del T. O. – A

14 AGOSTO 2011

FIGLI DI ABRAMO

Mt 15, 21-28

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

Leggendo la Genesi, il primo libro della Bibbia, vediamo che la storia della salvezza è iniziata non appena l'uomo ha commesso il peccato originale. Dio rivolgendosi al serpente (Gen 3,15) gli promette che la stirpe della donna gli schiacerà la testa. È il cosiddetto *protovangelo*, cioè la prima buona notizia, il primo velato annuncio della salvezza. Tuttavia l'uomo non migliora affatto, anzi il peccato lentamente lo intacca come un virus e dal primo omicidio operato da Caino la perversione umana conduce al diluvio e successivamente, nell'episodio della torre di Babele, alla divisione in popoli e lingue diversi. Da quel momento Dio, che si rapportava con tutti gli uomini, cambia strategia e decide di costruirsi un popolo suo, tramite cui far maturare il suo disegno di salvezza. La chiamata di Abramo segna l'inizio del popolo ebraico, il popolo dell'alleanza. Anche se gli Ebrei hanno il privilegio di essere i primi, San Paolo infatti li chiama i fratelli maggiori, l'obiettivo della salvezza è il mondo intero. Come abbiamo letto nel profeta Isaia, gli stranieri e quanti osservano la legge, cioè fanno la volontà di Dio, sono destinati a essere accolti in paradiso, il monte santo. Gesù, il Messia, nasce ebreo tra gli ebrei e rivolge innanzi tutto a loro il suo vangelo. In tutta la sua vita non predica mai fuori dai confini di Israele e i suoi discepoli li invia innanzitutto ad annunciare il Regno agli israeliti. Sarà il rifiuto di questi e la persecuzione verso i primi giudeo-cristiani a spingere gli Apostoli a predicare ai pagani. Prima di allora gli stranieri erano considerati cani e il peccato più grande che si poteva fare era sposare un non ebreo. Gli ebrei esistono ancora oggi proprio perché non si assimilano, cioè non si sposano se non tra loro. Gesù porta un messaggio rivoluzionario, afferma il primato dell'uomo sulla legge e cerca di far capire ai suoi che i tempi sono cambiati, che è ora di essere figli di Abramo perché si imita la sua fede e non solo perché si è suoi discendenti. Non vuole però fare un salto troppo grande e cerca di far capire loro queste cose dolcemente. La donna cananea gli offre un'ottima occasione. La ignora in modo plateale, tanto che sono gli stessi discepoli a pregarlo di esaudirla, la tratta con durezza paragonandola a un cagnolino, ma in questo modo prova la sua fede. La risposta di questa madre lo entusiasma e desta la sua ammirazione. Il messaggio per i suoi discepoli, e quindi per noi, è chiaro: è la fede che ci rende figli e non cagnolini. La salvezza non è solo per gli ebrei o solo per i cristiani, ma è per tutti coloro che hanno fede in Dio. È solo la fede che ci rende figli di Abramo.

➤ **Mercoledì 24/8 pellegrinaggio parrocchiale al Santuario di Saronno e al complesso monumentale di Galliano a Cantù. Dettagli sul retro.**

LE MESSE DELLA SETTIMANA

Lunedì 15/8 ore 11 –

Mercoledì 17/8 ore 9 –

Venerdì 19/8 ore 9 – Mike Bongiorno, Riboni Jolanda

Sabato 20/8 ore 17 – De Giovannini Giuseppe e Rosa, Anchise Franco e Franca, Gioria Francesco

Domenica 21/8 ore 11 – Giuseppe

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.

Contatti: 328 8859585 – www.dagnente.it – parrocchia@dagnente.it